



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO



Urbanistica, Cultura, Servizi sociali, Turismo e Ambiente.

Questi i punti principali del **programma di Giorgio Ballesi** e del Comitato Diapason, che ne promuove la **candidatura a sindaco di Macerata.**

Il Diapason, come si sa, è ciò di cui si servono i musicisti per accordare i propri strumenti. La nota su cui essi si accordano insieme è il “la”.

La candidatura dell’Avvocato Giorgio Ballesi a prossimo Sindaco di Macerata vuol proprio rappresentare l’occasione per dare il “la” ad una città che è sempre più ripiegata su sé stessa e stenta a valorizzare le proprie numerose risorse, riconquistando il ruolo di centro capoluogo di provincia, che detiene e che le compete.

È per questi motivi che il programma elettorale di Giorgio Ballesi e del Comitato Diapason non si caratterizza tanto per la realizzazione di singole opere (pur indicando quelle urgenti e da mettere in opera il prima possibile), quanto piuttosto per la volontà di ripensare Macerata in un’ottica che è antica e parimenti nuova: salvaguardando il bene della sua tradizione e del suo patrimonio storico-artistico; incentivando la memoria come pure la creatività dei cittadini e degli operatori, senza precludersi però le occasioni che vengono da uno sviluppo urbanistico armonioso e compiuto, in linea con il buono della modernità, a cominciare dalla tutela dell’ambiente e dalle preziose innovazioni in termini di bioedilizia, come pure dall’attenzione ai bisogni dei giovani e delle fasce più deboli, fino alle misure urgenti di intervento in sostegno del commercio e del turismo, passando ovviamente per la cultura e lo sport.

Ci si augura che dalla lettura e dall’approfondimento del programma nasca un **proficuo confronto con i maceratesi**, in grado di arricchirlo ulteriormente. Sappiamo bene, infatti, che un buon direttore d’orchestra nulla può, senza il contributo fondamentale dei musicisti-concittadini...

“... Se è vero che il nostro è un periodo di incertezza a livello anche sovranazionale, per cui da un lato è a volte ragionevole cercare rifugio in un (non recente) passato che ha saputo trovare momenti di alto profilo amministrativo, dall’altro non si può accettare una politica che ha di fatto privato Macerata del suo ruolo fondamentale di capoluogo di provincia e che l’ha resa estranea alla vita con tutte le sue esigenze, le quali spazzeranno via alla fine tutto ciò che è statico e che non si muove al ritmo di quelle esigenze.”

Giorgio Ballesi



UNA BELLA CITTA'

Linee guida per l'Urbanistica, l'Architettura e le strategie per il territorio

Le indicazioni generali che costituiscono il filo conduttore del programma elettorale in merito ai temi dell'urbanistica, l'architettura e le strategie per il territorio del Comune di Macerata si possono riassumere con degli aggettivi che vogliono far immaginare e sperare in una Macerata del futuro: **agile e fluida -strutturata ed esatta - affascinante ed attraente.**

1) AGILE E FLUIDA

Significa trovare le placche che ostruiscono il sistema venoso a partire dalle grandi arterie. Macerata deve alzare lo sguardo sull'orizzonte e capire che i tanti campanili ben delineati e isolati che caratterizzavano il nostro paesaggio non si distinguono più; la qualità della pianificazione oggi si gioca su scale più ampie, su sistemi territoriali più articolati e complessi di cui Macerata fa parte a pieno titolo, realtà mature che devono essere connesse tra di loro con scelte condivise, a partire dai sistemi infrastrutturali.

E' dalla **risoluzione** di questo **nodo**, in particolare quello **intervallivo**, dalla azione partecipata di attori sovramunicipali, che si può sperare in una articolazione della pianificazione su scala comunale più coerente ed ariosa. Una volta si parlava di **città-territorio**; pochi ci credevano, ma dobbiamo ripartire da lì.

Macerata soffre di una cronica azione centripeta, per quanto riguarda i flussi veicolari, che nel tempo le hanno tolto l'ossigeno non solo figurativamente, e l'hanno oltremodo appesantita; una sorta di autogol, dovuto forse più alle scelte che ai ritardi.

La **galleria** delle **Due Fonti** è un po' come aver tolto finalmente il tappo dal lavandino, ma questo vale per il traffico urbano. Di fatto il suo destino, ad allacci completati, sarà quello di drenare, oltre a quello cittadino, anche il traffico di provenienza superstradale con destinazione extra urbana raccolto dal versante ovest (Tolentino) ed est (Civitanova Marche), nonché il traffico del versante nord (Villa Potenza). **L'intuibile premonizione è quella che ci troveremo ben presto a risolvere gli stessi problemi di congestionamento** magari non più nelle aree centrali della città, ma sicuramente di distribuzione **nelle zone residenziali delle immediate periferie** che, peraltro, necessiterebbero fin d'ora di una attenta analisi di riordino.

→ La proposta è quella di alzare lo sguardo, capire ed intuire le dinamiche di gioco su tutto il campo e non solo sotto ai propri piedi.

Corso Cavour e corso Cairoli, obbligati per decenni ad un ruolo di semplici collettori, sono stati **soggiogati da un flusso veicolare indiscriminato** che ha contribuito a celare per anni, nell'immaginario auspicabile della Macerata del futuro, addirittura la loro vocazione pedonale. Questa esperienza qualcosa ci avrebbero dovuto insegnare.

→ La visione che si propone è quindi quella di pensare il traforo delle due Fonti come un'arteria di penetrazione e svalicamento a vocazione comunale interzonale, il cui tracciato si dovrebbe armonizzare con spazi urbani e non vincolare e compromettere la futura espansione di Macerata, facendo fin d'ora suoi i contenuti legati allo **sviluppo sostenibile della città** nella consapevolezza che il territorio non è una risorsa rinnovabile (ci vorranno anni per smaltire il piano casa + minitematica).



- La localizzazione dell'allaccio intervallivo proposto permetterebbe ad ovest il collegamento a partire dalla zona di Casette Verdini, seguendo il tracciato che collega la S.S.77 alle pendici dell'abitato di Pollenza, fino a raggiungere la località Morla.
- Il tracciato prosegue scendendo verso il Potenza fin alla zona Rotelli, per raccordarsi alla strada settempedana dopo il superamento del fiume. Il tracciato descritto, che ha una lunghezza di circa 7 km, attualmente esiste in parte ed andrebbe potenziato al fine di renderlo compatibile agli usi di strada di raccordo tangenziale. Il collegamento ad est, partirebbe dall'ipotetico svincolo superstradale di S. Claudio, da tempo necessario ai fini del decongestionamento del nodo Piediripa/Corridonia.
- Il tracciato salirebbe a partire dalla zona di Scarrocciano attraverso i versanti collinari, con andamento compatibile con le caratteristiche orografiche, fino a raccordarsi con la valle del Potenza in prossimità di Sambucheto.

Tali scelte permetterebbero di porre le condizioni di un futuro sviluppo urbano di Macerata armonico ed sostenibile, localizzato nelle aree del quadrante sud a maggior vocazione edificatoria per acclività, soleggiamento e ventilazione.

→LE NOSTRE PROPOSTE PER UNA CITTÀ AGILE E FLUIDA

viabilità intervalliva extra zonale

- bretella ovest: Casette Verdini, Fosso delle Vaglie , Loc. Morla , Loc. Rotelli, Settempedana n°361.
- bretella est: svincolo Loc.Sarrocciano, F.ta di S. Claudio, Sambucheto.

viabilità di penetrazione e svalicamento interzonale

- acquisizione allacci previsione di piano su Galleria delle Fonti: tratto Sforzacosta , Galleria delle Fonti.
- tratto nord da completare per Villa potenza, Ente Fiera.
- potenziamento s.s. 77 da Sforzacosta a Macerata con aggiramento passaggio a livello.

adeguamento viario cittadino esistente:

- raccordo di aggiramento Borgo S. Giuliano su Viale Leopardi, tra Rampa Zara e Porta San Giuliano in direzione Parcheggio Garibaldi
- bretella di aggiramento Quartiere S. Lucia.

ampliamento viabilità minore di penetrazione:

- Corneto n°32 dalla confluenza maceratese n°485 (Carrareccia) alla tangenziale sud.
- dalla confluenza maceratese n°485 per "Hobby zoo", discarica, s.s. n°77 .



- dalla confluenza maceratese n°485 presso capannone "Oro della terra" confluenza con Corneto n° 32.

2) STRUTTURATA ED ESATTA

Coerenza pianificatoria e logica consequenziale sono determinanti per prefigurare scenari a scala più ridotta, nel senso che dai grandi vasi si passa a determinare quelli piccoli solo quando i primi sono una realtà condivisa, quanto meno sotto il profilo della programmazione; e questo sarà il passaggio più difficile. Quindi città strutturata, a partire dalla grande maglia che orienta la piccola, un meccanismo oleato che permea fluidamente le sue funzioni, con i comparti che interagiscono ma non si sovrappongono, facendo avvertire al cittadino che **la città esiste perché esiste un governo attento alle sue esigenze** che, in una società evoluta, sono **articolate e complesse**.

Anche in questo caso dovremmo porci di fronte ad un passaggio di scala: da un lato **definire le funzioni urbane a livello di dettaglio** (considerando oramai necessario porre il piano particolareggiato come unico strumento su scala comunale), e di riscontro **far decollare Macerata** con tutto il peso del suo ruolo, in un meccanismo pianificatorio che medi una **realtà territoriale più vasta e matura**, le cui connessioni produrrebbero per rimbalzo **benefici a tutta la comunità intercomunale** e a tutti i livelli; si pensi, ad esempio, alla realizzazione di strutture a carattere sociale di alto profilo architettonico difficilmente finanziabili singolarmente, creare e condividere ampie aree verdi attrezzate (l'Abbadia di Fiastra è già una realtà), incentivare un turismo ben orientato e mobile sul territorio, dove la specificità dell'uno diventa la forza di tutti.

Macerata ha la responsabilità accreditata dal suo ruolo di porsi come **interfaccia di questa realtà** ed un primo passo potrebbe essere l'istituzione di un **assessorato alle politiche intercomunali**.

Dalla grande maglia quindi alla piccola, affrontare il problema dall'alto e dal basso. Si diceva prima, Macerata letta in un unico piano particolareggiato che dia delle risposte ad un cittadino che si deve riappropriare della sua casa comune e **non solo** sotto l'**aspetto funzionale ma anche** sotto **quello etico**, dell'appartenenza storica e diciamo pure dell'orgoglio cittadino. Affrontare queste necessità in termini di governo della città significa **pianificare** delle **priorità di intervento**, che sono **graduate dal livello di disagio dei cittadini**:

- porre **rimedio alle incongruenze viarie su scala intervalliva** e cittadina **sia di penetrazione che di distribuzione trasversale** sembrano essere i primi nodi da sciogliere;

- **risolvere** quindi **il problema del quartiere S. Lucia**, tagliato e snaturato, dove la qualità della vita di centinaia di residenti anche in termini di sicurezza è stata minimizzata e, per assurdo, l'apertura della galleria delle due Fonti ha causato ulteriore aggravamento in quanto, per utilizzare la stessa, il traffico urbano ma soprattutto extra urbano - risalente da Piediripa in direzione Villa Potenza e viceversa - sceglie prioritariamente quel passaggio;

- **correggere** l'innaturale **pressione veicolare su borgo S. Giuliano** in direzione fonte Maggiore;

- monitorare, definire e porre rimedio alle incongruenze del **trasporto urbano** e la **rete dei parcheggi**, magari **frazionando il servizio con mezzi più piccoli ed agili** per ridurre i tempi di attesa e velocizzare le tratte (a tutt'oggi Via Spalato – S.Lucia 45 min.);

- incentivare l'uso del **mezzo pubblico** proponendo un **ticket "due in uno"** comprensivo di sosta e trasferimento nel centro storico, **identificando** nell'immediato anche dei **parcheggi esistenti e differenziandoli come "parcheggi verdi"**: aree attrezzate per lo scambio di automobili e servizi



urbani ad alta frequenza, che inoltre garantiscono **minor inquinamento** ed un **uso sostenibile** del territorio comunale;

- porre rimedio alla **necessità di una piacevole percezione e fruizione della città sotto l'aspetto anche e soprattutto pedonale**; questo, non solo in ottemperanza alle necessità delle categorie cosiddette deboli, ma come atto dovuto a tutta la cittadinanza che vuole sentirsi in una città che risponde alle sue esigenze primarie, che rimuova il senso dell'abbandono e nella quale ci si possa riconoscere;

Un piano quindi, su scala di dettaglio, del riordino e della riqualificazione; un programma di corretta manutenzione degli spazi urbanizzati con particolare riguardo alle aree verdi; non di meno curare il design urbano, **rivedere** anche sotto il profilo estetico **le modalità di appoggio e prelevamento dei rifiuti** solidi urbani, **prevenire e combattere il vandalismo**.

Insomma spazi in cui viene naturale identificarsi e quindi rilassarsi, che evocano esattezza e ordine, in due parole **sicurezza** e **benessere**. Per quanto riguarda lo sviluppo urbanistico la priorità della nuova gestione **non** dovrebbe, data la situazione contingente, essere quella di creare **nuova compromissione territoriale, ma** attivare **studi di fattibilità** sulle tematiche sopra esposte in attesa dei nuovi indirizzi pianificatori regionali; concentrare le risorse sulla **ristrutturazione e riqualificazione** più che sul consumo di aree, **ma nel contempo** spingere decisamente sul salto di qualità della città osando dove nessuno prima è riuscito. Ci si riferisce ad **interventi di architettura contemporanea di alto profilo, posti a copertura di reali esigenze** da tempo giunte a maturazione.

Condizioni convergenti che portano a **scelte amministrative non calate dall'alto** ed aprioristiche **ma sostenute dalla base** e che danno oggi una opportunità unica, perché condivisa, di ricollocare Macerata al di sopra del di sotto in cui si trova. Opere che possono generare forze attrattive anche extra regionali e non solo, sia, come ovvio, per il compimento dell'esigenza funzionale per cui sono state progettate; ma anche come esempio riconosciuto di architettura contemporanea di elevata qualità estetica. Ci riferiamo ad interventi che riguardano la possibile **copertura dello Sferisterio**, la realizzazione del **Parco acquatico** al Centro Fiere di Villa Potenza, la riqualificazione dell'area **ex-Casermette**.

→LE NOSTRE PROPOSTE PER UNA CITTÀ STRUTTURATA ED ESATTA

- potenziare parcheggi di scambio di corona collegati a servizi di navetta (due in uno).
- nuovo parcheggio interrato sotto Campo di calcio dei Pini (Monumento ai caduti).
- riordino tariffe e distribuzione soste a pagamento.
- ristrutturare servizio trasporto urbano e attracchi meccanizzati particolarmente in funzione dell'utilizzo degli anziani e dei disabili, potenziando il servizio festivo e in occasione di particolari eventi.
- adeguamento/rifacimento percorsi pedonali con creazione di pista ciclabile da campo calcio dei pini ,villa Lauri (accordo Comune/università per acquisizione parco), Sasso d'Italia.
- censimento e studio di fattibilità per recupero/ristrutturazione/cambio destinazione d'uso immobili di proprietà comunale.



- creazione struttura ricettiva per anziani soli.
- monitorare l'adeguatezza dei servizi puntuali, ampliamento tribunale.
- procedere nella fase di monitoraggio ed operativa per la messa in sicurezza di edifici scolastici di proprietà comunale.
- avviare concorso di idee per progetto Centro Fiere di Villa Potenza.
- studio di fattibilità per destinazione area ex-Casermette.
- attivare politiche di incentivazione/dissuasione mirate al riutilizzo del patrimonio immobiliare privato alienato.
- potenziare l'attività di manutenzione e di vigilanza particolarmente nelle aree a verde attrezzato.
- creazione di un parco agricolo cittadino "delle fonti-viale leopardi" tra opere incompiute piano di ricostruzione e Montanello (valutare la vocazionalità della zona Cimarella).
- adeguare il Regolamento Edilizio alla realizzazione non onerosa di un volume condominiale per valorizzare e ridare slancio alla famiglia nel rapporto tra i bambini e gli anziani.
- adeguare il Regolamento Edilizio al risparmio energetico e alla bioedilizia - con incentivazioni ed abbattimento oneri.
- salvaguardare aree con elevata potenzialità energetica per uso residenziale.
- adeguarsi allo smaltimento differenziato dei rifiuti solidi urbani, studiare soluzioni di design urbano e di localizzazione per armonizzare con il contesto urbano i contenitori di raccolta.

3) AFFASCINANTE E ATTRAENTE

Questo terzo punto significa sapersi raccontare con il linguaggio dell'architettura. Il passaggio della storia imprime nel territorio dei segni che sono la traccia materica della vita. Quanto più una comunità avrà sentita la consapevolezza della appartenenza storica, tanto più sarà in grado di mantenere viva l'architettura che la rappresenta.

Una città come la nostra, così ricca del suo passato, deve porsi nelle condizioni di rimuovere quella patina opacizzante che l'ha ricoperta; dobbiamo **ridare definizione, colore e contrasto al nostro costruito storico** nel tentativo di proporre un sistema urbano ben leggibile e vitale, che ci ponga in una condizione di preminenza territoriale così come storicamente è stato. Condividere questa tesi obbliga in modo prioritario a favorire la **rimozione degli "antagonisti" che nel tempo hanno snaturato** il sito che custodisce la nostra traccia genetica, **il centro storico**. Questo approccio non nasconde oggettive difficoltà per la risoluzione a tempi brevissimi del problema, ponendo fin d'ora in debita evidenza il convincimento che **la questione "centro storico"** non è - come si vuole far credere da più parti - legata alla realizzazione del parcheggio di rampa Zara, necessità che per altro esiste, ma **si pone pariteticamente fra i tanti nodi da sciogliere**.



Si precisa comunque che la **posizione del parcheggio, sicuramente a valle di Viale Leopardi** e auspicabilmente **a bassissimo impatto ambientale**, va subordinata ad una attenta analisi di superficie ed ipogea che dovrà indicare i punti di penetrazione più adeguati sotto il profilo della valorizzazione architettonica.

La vera sfida del rilancio consiste nel premiare, con perseveranza, politiche ed azioni che riacendano il sentimento e l'orgoglio cittadino nel senso anche culturale, nella protezione e promozione del patrimonio "materiale" ed "immateriale", sviluppando negli individui e nella comunità capacità operative e di azione responsabile fondate su nuovi o forse dimenticati stili di vita, su **una cittadinanza consapevole e partecipata**.

Si parlava di combattere gli **antagonisti: il principale è il centro commerciale di fondo valle**, articolato e concepito come cittadella del consumo dove tutto è comodo, facile, accessibile, pensato per favorire l'acquisto; si propone subdolamente come modello surrogato di mini-città con i suoi spazi di incontro e di sosta, servizi, bar, ristoranti, merceologia diversificata. E' sullo stesso terreno che dobbiamo giocare la partita, con la consapevolezza che la **sola strada percorribile** è quella di **pianificare interventi**, che non possono più aspettare, sicuramente non facili, ma essenziali **per migliorare ciò che manca**: la fruibilità e l'accessibilità pedonale, il godimento spaziale dell'architettura storica, l'attenta e misurata gestione della circolazione veicolare.

Nel breve termine l'incentivazione diretta ed indiretta mirata al **ripopolamento non solo direzionale/commerciale ma anche residenziale** potrebbe essere uno strumento efficace per ricostituire quel tessuto connettivo che si è sfaldato nel tempo. Rimane inoltre il sentito convincimento che sarà nel mix dell'**offerta orientata all'eccellenza** che il nostro centro storico potrà collocare alla fine quel valore aggiunto di cultura ed architettura collegato al concetto di unicità e di identità cittadina che, alla fine, farà la differenza: la capacità esclusiva di creare sentimento ed emozioni.

→LE NOSTRE PROPOSTE PER UNA CITTÀ AFFASCINANTE E ATTRAENTE

- Dare inizio alle procedure per **attivare concorsi di idee** per progetto copertura Sferisterio e parco acquatico (per quest'ultimo individuare collocazione e sistema funzionale in base ai criteri ispiratori della Macerata del futuro, recuperata sotto il profilo di preminenza territoriale, di guida culturale e simbolica)

- **Rilancio del Centro Storico** attraverso: Completamento studio della situazione ipogea, Rifacimento pavimentazioni e studi di design urbano, Valorizzazione notturna sotto l'aspetto illuminotecnico, Accordo con i soggetti proprietari pubblici o privati di edifici di particolare pregio per potenziare il *trekking* culturale, Coprire le piazze principali e i luoghi di sosta con rete Wireless gratuita, Utilizzo di alcuni spazi come laboratorio artistico permanente e a cielo aperto, Riservare ai nostri artisti d'eccellenza (Peschi, Pannaggi, Tulli, etc.) luoghi per esposizioni permanenti, Creare condizioni di collaborazione con l'Università per eventi culturali di rilievo.

- **Nuovo parcheggio a nord di Viale Leopardi** e relativi attracchi meccanizzati.

- Ristrutturare il parcheggio silos per ospitare il **nuovo mercato giornaliero ortofrutticolo**, della carne e del pesce di Macerata, riservato alla vendita diretta di prodotti da produttore a consumatore.

- Studio di fattibilità individuazione **spazi per** favorire l'offerta anche temporanea di esposizione e vendita delle **eccellenze merceologiche** di produzione provinciale/ regionale.



- Promuovere il **ritorno residenziale/artigianale/commerciale** per le classi d'età più giovani tramite lo studio di incentivi attivi/ passivi (convenzioni bancarie, sgravio ICI e tassa rifiuti solidi urbani, scoraggiare l'alienazione di alloggi per ossigenare il mercato immobiliare nel Centro storico, etc.)
- Non impedire ma **armonizzare l'attività veicolare**, tenendo comunque presente che la misura del centro storico è il passo dell'uomo, non del mezzo meccanico. Incrementare la dissuasione non punitiva.
- **Abbattere le barriere architettoniche nei sottopassi e lungo i marciapiedi**, come pure in prossimità degli attraversamenti pedonali, incentivando l'adeguamento di esercizi ed enti privati.



GOVERNARE IL CAMBIAMENTO

Nuovi strumenti di governo del territorio

Il PRG vigente di Macerata è sostanzialmente datato. Come strumento si è evoluto e aggiornato nel tempo per somma di varianti e attualmente risente di una mancanza nella riflessione ad ampio raggio sulla strategia per la città e su una sua “visione”.

La volontà di ripensare la Macerata dei prossimi anni può essere ben espressa dall'aggiornamento del suo Piano.

Dal 2007 è in discussione in Regione una proposta per una nuova legge urbanistica (*Norme per lo sviluppo sostenibile e il governo del territorio regionale. Modifiche alla legge regionale 5 Agosto 1992, n.34*).

Questa proposta accoglie elementi di novità, ancora in assenza di una nuova legge urbanistica nazionale, delle più recenti e innovative leggi urbanistiche regionali (es. Emilia Romagna, Lombardia, etc.) ed i suggerimenti dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), che elaborò nel 2004 una sua bozza.

Tra i principali idee del nuovo testo:

- principio di **copianificazione** tra Regione, Provincia e Comuni delle scelte fondamentali per il governo del territorio - attuazione del principio di sussidiarietà di cui al nuovo art.18 della Costituzione con conseguente attribuzione di gran parte delle funzioni di pianificazione ai Comuni;
- **l'integrazione preventiva del principio di sostenibilità ambientale** negli strumenti di pianificazione;
- la marginalizzazione del ricorso all'espropriazione e l'introduzione del principio della **perequazione urbanistica**;
- il superamento dell'attuale logica soltanto quantitativa degli standard in favore di una **previsione di standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale**;
- **la più ampia partecipazione di cittadini ed associazioni alle elaborazioni delle scelte urbanistiche**, superando l'attuale sistema delle sole osservazioni successive all'adozione dei piani.

Il testo propone inoltre una nuova articolazione del piano regolatore in:

- a) **piano strutturale-direttore**, non vincolistico e di medio periodo (è un piano programmatico-strategico, un *masterplan* che non prevede definizioni di dettagli);
- b) **piano operativo comunale attuativo**, vincolistico e legato al mandato amministrativo;
- c) **regolamento urbanistico edilizio**.

La nuova articolazione del piano ha il vantaggio di considerare archi temporali diversificati. Individua, cioè, a monte una strategia, delle linee guida, un'idea di trasformazione della città che non è legata ad immediate contingenze. Probabilmente questa è la prospettiva che manca alla città.



Il piano operativo, della durata di 5 anni, assume il compito di dettagliare le scelte e le indicazioni mentre il regolamento governa la gestione e la trasformazione minuta della città.

Per quanto riguarda i temi specifici del nuovo testo, varrà la pena soffermarsi con maggiori dettagli sul tema della **perequazione urbanistica**: uno strumento che permette una più equa distribuzione del valore immobiliare associato alla trasformazione della città e una più semplice acquisizione di aree per infrastrutture e attrezzature collettive senza il ricorso all'esproprio.

Appare molto interessante anche il tema della **partecipazione dei cittadini** all'elaborazione delle scelte urbanistiche (legato nella proposta di legge allo strumento dell'inchiesta pubblica all'art.14), specie in considerazione del fatto che, quando la legge sarà approvata, i comuni con più di 10.000 abitanti avranno sette anni di tempo per accoglierla.

Il comune di Ancona ha già avviato sperimentazioni in questa direzione.

Potrebbe essere molto stimolante prefigurare la realizzazione a Macerata di un **Urban Centre**, un luogo di promozione del dibattito, della progettualità, della comunicazione e della creatività urbana, sul modello di molte altre realtà nazionali e non (Torino, Milano, Mestre, Piacenza, Palermo, Genova, etc.).

Lo *Urban Centre* potrebbe essere uno strumento utile a supportare un metodo di governo incentrato su **Coesione - Compartecipazione - Comunicazione – Consenso**.

POLITICHE PER LA CASA

Facendo nostra una bellissima intuizione del movimento "Italia futura" a sostegno dei giovani che intendono emanciparsi dai genitori, e applicandola alla fattispecie nei riguardi dei **giovani maceratesi**, come pure nei riguardi delle **giovani coppie** o delle **famiglie monoreddito con più figli**,

→ intendiamo fare in modo che il Comune contribuisca alle **prime spese di affitto** mediante un **prestito di € 500,00 per la copertura della caparra** – da restituire al Comune al termine della locazione o al momento del rinnovo contrattuale; **incentivo maggiore** in caso di scelta residenziale nel **centro storico**;

→ **Analogo supporto** alle **nuove famiglie** e alle **giovani coppie monoreddito con più figli** o comunque in difficoltà che scelgano di rimanere a vivere nel territorio comunale; **incentivo maggiore** in caso di scelta di appartamento **nel centro storico**, sempre nel rispetto della normativa vigente in termini di equo canone.

→ **Contributo percentuale allo stipendio** percepito dalle giovani **famiglie** che siano **monoreddito**, **maggiorabile in presenza di figli**, per la durata massima di 2 anni.



UN NUOVO APPROCCIO ALLE POLITICHE SOCIALI

Le politiche sociali hanno bisogno di una profonda revisione secondo due direttrici fondamentali. La prima riguarda il considerare le **persone in difficoltà, non un problema, ma una risorsa**. La seconda concerne la necessità di un'**adeguata programmazione degli interventi** conseguenti ad una costante monitorizzazione dei bisogni attuali, con proiezioni sul breve e medio termine.

L'approccio meramente assistenziale, infatti, in primis **non riesce a rilevare i bisogni reali**, rimanendo esclusa una parte dei possibili fruitori dei servizi (creando così, anche in questo settore, fasce di insider a outsider dato che, generalmente, soltanto chi chiede trova ascolto, al contrario di coloro che rimangono invisibili in quanto esclusi dal circuito assistenziale).

Inoltre e soprattutto, in questo modo l'intervento **tende a fissare l'assistito in un ruolo statico** dato dalla sua categoria di appartenenza (anziano, disabile, etc.) che, oltre tutto, lo spersonalizza e lo condanna a restare per sempre tale, senza alcuna specificazione; senza, cioè, tenere nella minima considerazione le sue potenzialità più o meno residuali.

→ Non più interventi a pioggia, ma **politiche e finanziamenti mirati a trasformare le persone da assistiti a utenti e, perché no, gestori dei servizi**, all'interno di una rete in grado di incrociare bisogni e potenzialità, difficoltà e risorse di ciascuno.



RISTABILIRE L'ARMONIA

Linee per una politica culturale a Macerata

Armonia è una parola che viene dal mondo della musica, ma la cui valenza si applica molto bene anche ad altri ambiti.

Anche la città di **Macerata** è una città che ha nella musica uno dei suoi punti forza, grazie all'Arena Sferisterio; e come per la parola "armonia", l'attività dell'Arena può significare una chance di sviluppo artistico e culturale differenziato – ma non per questo meno qualificato e qualificante – per il resto della città.

Associazioni culturali

1. Fino ad oggi, nonostante l'encomiabile e precedentemente inedito interessamento diretto dell'assessore uscente nelle iniziative culturali collaterali promosse dalle **Associazioni**, si è percepita nettamente la mancanza di un'idea progettuale unitaria che permettesse di presentare quelle stesse manifestazioni come prolungamento, sebbene differenziato nelle proposte, della Stagione dello Sferisterio. La generosa e qualificata attività delle molte associazioni, cioè, potrebbe divenire molto più proficua – per la città e per loro stesse – se anziché avere l'unico punto di raccordo nella fonte finanziante (ndr.: l'assessorato), potesse trovare in esso una progettualità definita e d'indirizzo: questo renderebbe l'intero calendario maggiormente appetibile anche al di fuori del territorio comunale e provinciale.
- **Abbiamo intenzione di continuare a fornire alle associazioni occasioni di impegno e di crescita, valorizzandone però i progetti secondo linee coordinate e comuni, proprio nell'ottica – maggiormente promozionabile – di una riconosciuta e riconoscibile qualità.** Che non consenta, cioè, di affermare che a Macerata c'è un calendario di serie A (quello dello Sferisterio) e uno di serie A2 o addirittura di serie B.

Biblioteca musicale

2. Macerata era stata la prima città d'Europa a realizzare una Biblioteca musicale, ossia una sala d'ascolto dove ogni cittadino poteva recarsi gratuitamente a sfogliare un catalogo di dischi presenti (alcuni, va detto, di estrema rarità e bellezza) con la possibilità di fruirne l'ascolto in cuffia. Con la scomparsa dell'allora curatore – il Maestro Taffetani – la biblioteca è stata chiusa, senza che si trovino più i pregiati dischi e documenti che ne facevano parte.
- **Abbiamo intenzione di riaprire una biblioteca musicale gratuita per tutti i cittadini, arricchendola degli strumenti multimediali di cui nel frattempo si è dotata la nostra vita. Essa ci permetterà numerose possibilità di sviluppo e di incontro:**
- Possibilità di **ascolto libero** per singoli e/o gruppi;
 - Possibilità di organizzazione di **corsi di formazione** sia linguistici che musicali;
 - L'archivio può contenere tutte le **produzioni dello Sferisterio**, debitamente registrate;



- L'archivio può contenere **non solo i suoni, ma anche le voci**: di ospiti della città, di artisti, di personaggi illustri, di studiosi, etc.
- Possibilità di un **faldone** audiovisivo **di personaggi maceratesi** comuni, con un approccio al **dialetto** e alle **tipicità** (ad esempio, **testimonianze** anche **teatrali o radiofoniche**, etc.)
- Possibilità di archiviare e rendere fruibili anche ai turisti **documentari storico-geografici su Macerata e il maceratese**, sia da collezionare che **da realizzare** con la partecipazione sia di cittadini che lavorano in questo settore, attivabili anche **mediante la presentazione di progetti**, sia di firme consolidate.
- Organizzazione di **iniziative** in accordo con **l'Università degli Studi, le Scuole di Musica, le Associazioni musicali, le Compagnie teatrali, l'Università della Terza Età, i negozi di dischi**, etc.
- Possibilità di realizzare **postazioni in rete** nelle sedi delle circoscrizioni e/o di circoli convenzionati.
- Possibilità di **incontri tra culture e lingue diverse**, mediante il supporto delle comunità di stranieri regolarmente presenti in città.

Si ritiene inoltre che una Sala multimediale d'ascolto (o più sale, avendone la possibilità) potrebbe favorire la **riappropriazione degli spazi civici** da parte dei cittadini comuni, con incremento delle possibilità di crescita anche per gli esercizi commerciali.

Si avrebbero così **a disposizione di tutti**:

- Sala d'ascolto per singoli
- Video-Sala d'ascolto per gruppi
- Sale per conferenze, videoconferenze o presentazioni
- Auditorium cittadino (da affiancare al Teatro Lauro Rossi, per iniziative minori).

È **auspicabile** – in presenza di un grande spazio da ristrutturare – la **possibilità della realizzazione di un piccolo teatro**, anche ad uso delle compagnie teatrali amatoriali e/o studentesche.

Biblioteca "Mozzi-Borgetti"

Forse non tutti sanno che l'unico strumento culturale gratuito a servizio di una cittadinanza è la biblioteca. La nostra "Mozzi-Borgetti", in confronto dei danari spesi dall'amministrazione per far quadrare il bilancio dello Sferisterio, percepisce annualmente cifre ridicole che sì e no bastano a aggiornare le collezioni periodiche.

→ **Abbiamo intenzione di:**

1. dotare le circoscrizioni di **postazioni** per la consultazione, **in rete** con la sede centrale.
2. favorire la creazione di un'apposita **sezione riservata** alle **pubblicazioni** di studiosi e scrittori **maceratesi**;
3. favorire l'organizzazione di una **mostra permanente delle** numerosissime e splendide **Cinquecentine** presenti in Biblioteca, **con visite guidate** per le scuole e ad uso degli specialisti;
4. trovare una **sede adeguata** e visitabile per il **Museo del Risorgimento** e per il **Fondo Pantaleoni**;



5. favorire l'approccio al libro mediante **letture in biblioteca** di libri per ragazzi e bambini delle scuole, in collaborazione con le compagnie teatrali della città;
6. realizzazione di una **brochure** che illustri tutto il ricco patrimonio della biblioteca, da diffondere tramite l'Ufficio del Turismo e i Provveditorati di tutta Italia.

Università degli Studi e Accademia di Belle Arti

Una delle note più dolenti di tutti questi ultimi anni risiede nel mancato abbrivio tra Comune e Università per tutto ciò che non riguarda strettamente il settore edilizio. Parimenti, molte più occasioni di collaborazione delle attuali potrebbe fornire alla città l'Accademia di Belle Arti.

- **Abbiamo intenzione di coinvolgere in maniera sempre più organica e propulsiva docenti e studenti delle nostre Facoltà e della nostra Accademia, nell'organizzazione di convegni, incontri, spettacoli, mostre e tutto quanto possa riguardare l'abbellimento della nostra terra e l'arricchimento della nostra storia. In tal senso, valgono tutti i discorsi fatti precedentemente, più naturalmente il potenziamento delle iniziative legate all'estate, nella cornice naturale delle piazze e degli *slarghi* maceratesi, diversi per dimensione e ubicazione ma tutti egualmente meritevoli di essere opportunamente riempiti e valorizzati.**



NON SOLO VISITE OCCASIONALI

Linee programmatiche per un turismo organizzato

Con l'obiettivo non solo di **umentare il turismo *incoming*** (cioè della gente che viene a visitare la città), ma anche di **ampliare l'offerta** di intrattenimento e cultura a disposizione dei cittadini, riteniamo fondamentale **migliorare le sinergie con i comuni limitrofi e le istituzioni** (Università, Fondazione Bandini, Fondazione Cassa di Risparmio, etc...), anche nell'ottica di un **rilancio delle attività commerciali**, per tornare ad avere un ruolo chiave e di rilievo nella provincia.

Pensiamo di fare così:

→Costituzione di una **Task Force operativa altamente specializzata** (farà fede il curriculum) che sia di **raccordo con i comuni limitrofi**, con il compito di **ideare, promuovere ed attivare iniziative** atte allo sviluppo del turismo nella nostra città.

→**Migliorare e modernizzare il sito internet del Comune**, non tanto e non solo come vetrina, ma anche e soprattutto **in maniera propositiva**, in stretta collaborazione con tutte le realtà del territorio, sia pubbliche che private;

→Studiare strategie non invasive dal punto di vista urbanistico per il **potenziamento qualitativo** delle **strutture di accoglienza**. L'obiettivo è quello di ottenere – agli occhi di chi ci visita, ma anche a quelli di chi vive qui – una sorta di **certificazione di qualità** della vita cittadina.

→Essere **presenti** con progetti innovativi **agli eventi nazionali ed internazionali di promozione turistica**, perché Macerata diventi appetibile non solo per gli appassionati di opera lirica. In questo senso, pensiamo anche alla **realizzazione e promozione di pacchetti turistici completi** - in collaborazione con le associazioni culturali, con quelle di categoria dei commercianti e degli artigiani, con le istituzioni museali, gli atenei e l'Accademia, i comuni limitrofi e con la Provincia – da inviare a tutte le scuole italiane e a tutte le principali catene di Agenzie Viaggi, in Italia e all'estero.

→Concertare:

- in autunno, con le associazioni di categoria dei commercianti e le associazioni culturali, le **iniziative** da svolgere durante l'anno successivo nel centro storico, come pure nelle periferie, con un **calendario annuale pianificato**;

- le **aperture festive degli esercizi commerciali** – che si possono anche prevedere **libere**;

→Il Comune, come lo intendiamo noi, non deve svolgere tanto il ruolo paternalistico di controllore e censore, quanto piuttosto **accompagnare la creatività** dei cittadini, impegnandosi per primo nel fornire il **massimo supporto organizzativo ed economico**, per il ritorno d'immagine e il bene di tutti.